

ANDROPOLOGIA BIBLICA

LA NATURA DELL'UOMO

1) La Trinità Umana.

- A) Secondo Gen. 2:7, l'uomo è composto di due sostanze: quella materiale, chiamata corpo, e quella immateriale o anima. L'anima dà vita al corpo e quando l'anima viene ritirata, il corpo muore.
- B) Secondo 1 Tess. 5:33 e Ebrei 4:12, l'uomo è composto di tre sostanze: spirito, anima e corpo, e certi studiosi della Bibbia hanno contestato questa ultima dottrina come contraria a quella dell'uomo costituito di due parti, sostenuta da altri studiosi.
- 1°. Entrambe queste dottrine sono esatte se vengono propriamente comprese.
 - 2°. Lo spirito e l'anima rappresentano due lati della sostanza non fisica dell'uomo; o, in altre parole, lo spirito e l'anima rappresentano due modi con i quali opera la natura spirituale.
 - 3°. Sebbene separati, lo spirito e l'anima sono **inseparabili**. Essi si permeano e si penetrano a vicenda.
 - 4°. A causa della loro stretta connessione, le parole « spirito » e « anima » vengono usate scambievolmente (Eccl. 12:7; Apoc. 6:9); cosicché in una parte la sostanza spirituale dell'uomo viene descritta come l'anima (Matt. 10:28), e in un'altra parte come spirito (Giac. 2:26).
- C) Sebbene, a volte, vengano usati scambievolmente, i termini anima e spirito hanno un significato distinto. Ad esempio: « anima » è l'uomo esaminato in relazione alla vita presente. I trapassati vengono definiti « anime » quando lo scrittore si riferisce alla loro vita terrena (Apoc. 6:9, 10; 20:4). « Spirito » è la comune descrizione di coloro che sono passati all'altra vita (Atti 23:9; 7:59; Ebrei 12:23; Luca 23:46; 1 Pietro 3:19). Quando le persone sono « rapite » temporaneamente fuori del corpo (2 Cor. 12:2) vengono descritte come « essendo nello spirito » (Apoc. 4:2; 17:3).

L'uomo, essendo spirito, può aver coscienza dell'esistenza di Dio ed avere comunione con Dio; essendo « anima », ha coscienza di sé; essendo « corpo » ha, attraverso i suoi sensi, coscienza del mondo. (Scofield).

2) Lo Spirito Umano.

- A) In ogni corpo abita uno spirito dato da Dio in forma individuale (Num. 16:22; 27:16).
- 1°. Questo è stato fatto dal Creatore nella parte intima della natura umana ed è suscettibile di rinnovamento e di sviluppo (Salmo 51:10).
 - 2°. Questo spirito è il centro e la fonte della vita umana; l'anima possiede, usa questa vita e l'esprime attraverso il corpo.
 - 3°. Nel principio Dio alitò lo spirito della vita in un corpo inanimato, e l'uomo « divenne una anima vivente ». Pertanto l'anima è lo spirito incorporato, o uno spirito umano che agisce attraverso un corpo, la combinazione dei quali fa dell'uomo « un'anima ».
 - 4°. L'anima sopravvive alla morte perché è fortificata dallo spirito, ma pure l'anima e lo spirito sono inseparabili perché lo spirito è intessuto nella stessa essenza dell'anima. Essi sono fusi ed uniti in una sola sostanza.
- B) Lo spirito è quello che differenzia l'uomo da tutte le altre cose create.
- 1°. Esso contiene la vita umana e l'intelligenza (Prov. 20:27; Giobbe 32:8) come distinta dalla vita animale.
 - 2°. Gli animali hanno un'anima (Gen. 1:20, in originale), ma non uno spirito.
 - 3°. In Eccl. 3:21 il riferimento sembra essere al principio della vita, sia negli uomini che nelle bestie. Salomone scrive una domanda che formulò quando si era dipartito da Dio.
 - 4°. Pertanto, a differenza dell'uomo, gli animali non possono conoscere le cose di Dio (1 Cor. 2:11; 14:2; Ef. 1:17; 4:23) e non possono entrare in una relazione personale e responsabile con Dio (Giov. 4:24).
 - 5°. Lo spirito dell'uomo, quando è abitato dallo Spirito di Dio (Rom. 8:16), diviene un centro di adorazione (Giov. 4:23, 24), di preghiera, di canto, di benedizione (1 Cor. 14:15) e di servizio (Rom. 1:9; Fil. 1:27).
- C) Lo spirito, rappresentando la natura più elevata dell'uomo, è connesso con le qualità del suo carattere.
- 1°. Ciò che ha il predominio sul suo spirito diventa un attributo del suo carattere.
 - 2°. Ad esempio:
 - Se si lascia padroneggiare dall'orgoglio, egli ha uno «spirito altero» (Prov. 16:18).
 - Secondo le relative influenze che lo controllano l'uomo può avere uno « spirito perverso » (Isaia 19:14),
 - Uno «spirito inasprito » (Salmo 106:33),
 - Uno « spirito collerico » (Prov. 14:29),
 - Uno « spirito conturbato » (Gen. 41:8),
 - Uno « spirito umile e contrito » (Isaia 57:15; Matt. 5:3).
 - Può essere sotto lo spirito di servitù (Rom. 8:15) o spinto da uno spirito di gelosia (Num. 5:14).

- 3°. Egli deve pertanto prendere guardia al suo spirito (Mal. 2:15), controllare il suo spirito (Prov. 16:32, col ravvedimento farsi uno spirito nuovo (Ezech. 18:31) e confidare in Dio perché cambi il suo spirito (Ezech. 11:19).
- D) Quando le passioni malefiche hanno il sopravvento ed una persona manifesta uno spirito perverso, significa che la vita dell'anima (o la vita dell'« io » o vita naturale) ha detronizzato lo spirito.
- 1°. Lo spirito ha combattuto ed ha perso.
- 2°. L'uomo è preda dei suoi sensi e dei suoi appetiti naturali, ed è « carnale ».
- 3°. Lo spirito non ha più la prevalenza e la sua impotenza viene definita come uno stato di morte. Di qui il bisogno di uno spirito nuovo (**Ezech. 18:31; Salmo 51:10**); e solo Colui che in origine ha soffiato, nel **corpo** dell'uomo l'alito della vita, può soffiare nell'**anima** dell'uomo una nuova vita spirituale — in altre parole, può rigenerarlo (Giov. 3:8; 20:22; Col. 3:10).
- 4°. Quando questo avviene, lo spirito dell'uomo ha la prevalenza, ed egli diviene « spirituale ». Pure lo spirito non può vivere da solo, ma deve cercare continuo rinnovamento dallo Spirito di Dio.

3. L'Anima Umana.

A) La Natura dell'Anima.

- 1°. L'anima è il principio animatore che dà vita ed intelligenza al corpo umano, usando i sensi umani come suoi agenti nell'esplorazione delle cose materiali, e gli organi umani per esprimere se stessa e per comunicare con il mondo esteriore.
- 2°. Originariamente venne in essere come risultato del soffio naturale dello Spirito di Dio.
- 3°. Possiamo descriverla come spirituale e vivente, perché venne da Dio; la descriviamo come naturale, perché opera attraverso il corpo. Però non dobbiamo pensare che l'anima sia parte di Dio, perché l'**anima** pecca. E' più corretto dire che è il dono e l'opera di Dio (Zacc. 12:1).

B) Si devono notare quattro distinzioni:

- 1°. L'anima distingue la vita dell'uomo e degli animali dalle cose inanimate ed anche dalla vita inconscia come quella delle piante. Sia l'uomo che le bestie hanno un'anima (Gen. 1:20 la parola « vita » è « anima » nell'originale). Potremmo dire che le piante hanno un'anima (nel senso del principio della vita), ma non è un'anima conscia.
- 1°. L'anima dell'uomo lo distingue dagli animali. Gli animali hanno un'anima, ma è un'anima terrena, che vive soltanto finché dura il corpo (Eccl. 3:21). L'anima dell'uomo è di una diversa qualità, perché è vivificata da uno spirito umano. Come « non ogni carne é la stessa carne » (1 Cor. 15:39), così avviene per l'anima: vi è un'anima umana ed un'anima animale.

C) Evidentemente gli uomini fanno ciò che gli animali inferiori non possono fare, per quanto intelligenti possano essere; la loro intelligenza viene dall'istinto e non dalla ragione.

- 1°. Sia l'uomo che le bestie costruiscono delle case. Ma l'uomo ha progredito ed ha costruito cattedrali, scuole e grattacieli, mentre gli animali costruiscono oggi nella identica maniera che essi usavano nei giorni nei quali Dio li creò.
- 2°. Gli animali possono squittire (come le scimmie), cantare (come gli uccelli) e parlare (come i pappagalli); ma solo l'uomo produce arte, letteratura, musica ed invenzioni scientifiche. Gli istinti degli animali possono manifestare la sapienza del loro Creatore, ma solo l'uomo può conoscere e adorare il suo Creatore.

D) Per illustrare ulteriormente il posto elevato che occupa l'uomo nella scala della vita, distinguiamo quattro gradi di vita che si elevano in dignità uno sull'altro, man mano che diventano più indipendenti dalla materia.

- 1°. Primo, la vita vegetativa, che ha bisogno di organi materiali per assimilare il cibo;
- 2°. secondo, vita sensitiva, che ha bisogno di organi per percepire e venire in contatto con le cose materiali;
- 3°. terzo, la vita intellettuale, che percepisce il significato attraverso il ragionamento logico, e non solamente attraverso i sensi;
- 4°. quarto, la vita morale, relativa alla legge e alla condotta.
- 5°. Gli animali hanno la vita vegetativa e sensitiva; l'uomo ha la vita vegetativa, sensitiva, intellettuale e morale.

E) L'anima distingue un uomo dall'altro e forma la base dell'individualità.

- 1°. La parola « anima » è pertanto usata frequentemente nel senso di « persona ».
- In Esodo 1:5 «settanta anime» significa « settanta persone ».
 - In Rom. 13:1 « ogni anima » significa « ogni persona ».
 - Oggi abbiamo adottato quest'uso quando diciamo, ad esempio: « Non vi era un'anima ».

F) L'anima distingue l'uomo non solo dagli ordini inferiori della vita, ma anche da quelli superiori.

- 1°. Non troviamo riferimenti ad un'anima degli angeli, perché essi non hanno dei corpi simili a quelli degli esseri umani.

- 2°. L'uomo divenne « un'anima vivente », cioè un'anima che permea un corpo terreno soggetto a condizioni terrene.
- 3°. Gli angeli vengono descritti come spiriti (Ebrei 1:14), perché non sono soggetti a condizioni e limitazioni materiali.
- 4°. Per la stessa ragione Dio è chiamato « uno Spirito ». Gli angeli però sono spiriti creati e finiti, mentre Dio è uno Spirito infinito ed eterno.

4) L'Origine dell'Anima.

- A) Sappiamo che la prima **anima** è venuta in essere come risultato dell'altare di Dio dello spirito della vita nell'uomo. Ma come sono venute in esistenza delle anime da allora in poi? Gli studiosi della Bibbia sono divisi in due classi:
 - 1°. Un gruppo afferma che ogni anima individuale non si riceve dai genitori, ma da una immediata creazione divina. Essi citano i seguenti versi: Isaia 57:16; Eccl. 12:7; Ebrei 12:9; Zacc. **12:1**.
 - 2°. Altri pensano che l'anima è trasmessa dai genitori. Essi fanno rilevare che la trasmissione della natura peccaminosa di Adamo alla posterità, milita contro la creazione divina di ogni anima, come anche il fatto che le caratteristiche dei genitori vengono trasmesse alla progenie. Essi citano i seguenti versi: Giov. 1:13; 3:6; Rom. 5:12; 1 Cor. 15:22; Ef. 2:3; Ebrei 7:10.
- B) L'origine di ogni anima può essere spiegata con la cooperazione del Creatore con i genitori.
 - 1°. Nel principio di una nuova vita cooperano una creazione divina ed un uso creativo di mezzi.
 - 2°. L'uomo genera l'uomo in cooperazione con il « Padre degli Spiriti ».
 - 3°. La potenza di Dio controlla e permea il mondo (Atti 17:28; Ebrei 1:3), perché tutte le creature vengono in essere secondo le leggi da Lui ordinate. Pertanto i processi normali della riproduzione umana mettono in moto quelle leggi divine che fanno nascere un'anima nel mondo.
- C) L'origine di tutte le forme di vita è velata dal mistero (Eccl. 11:5; Salmo 139:13-16; Giobbe 10:8-12), e questo fatto ci dovrebbe far guardare dallo speculare oltre i limiti delle dichiarazioni scritturali.

5) L'Anima e il Corpo.

- A) La relazione tra l'anima e il corpo può essere definita ed illustrata come segue:
 - 1°. L'anima è la parte che possiede la vita; essa figura in tutto ciò che appartiene al sostenimento, al rischio e alle perdite della vita.
 - 2°. Ecco perché in molti casi la parola « anima » è stata tradotta « vita » (Cf. Gen. 9:5; 1 Re 19:3; 1 Re 2:23; Prov. 7:23; Esodo 21:23; Esodo 21:30; 30:12; Atti 15:26).
 - 3°. La vita è la permeazione del corpo con l'anima. Quando l'anima se ne va, il corpo non esiste più; tutto quello che resta è un gruppo di particole materiali in stato di rapido decadimento.
 - 2°. L'anima permea ed abita ogni parte del corpo ed influenza, più o meno direttamente, tutte le sue parti. Questo spiega perché le Scritture attribuiscono sentimenti al cuore, alle reni (Salmo 73:21; Giobbe 16:13; Lam. 3:13; Prov. 23:16; Salmo 16:7; Ger. 12:2; Giobbe 38:36), agli intestini (Filemone 12; Ger. 4:19; Lam. 1:20; 2:11; Cant. 5:4; Isaia 16:11), alle viscere (Abacuc 3:6; Giobbe 20:23; 15:35; Giov. 7:38). Questa stessa verità che l'anima permea il corpo, spiega perché in certi passi viene detto che la anima compie degli atti corporali (Prov. 13:4; Isaia 32:6; Num. 21:4; Ger. 16:16; Gen. 44:30; Ezech. 23:17,22,28).
- B) « Le viscere » è il termine generale che definisce gli organi interni come penetrati dall'anima (Isaia 16:11; Salmo 51:6; Zacc. 12:1; Isaia 26:9; 1 Re 3:28).
 - 1°. Questi versi indicano le viscere come il centro dei sentimenti, dell'esperienza spirituale e della sapienza.
 - 2°. Notate, però, che non sono i tessuti materiali che pensano e sentono, ma l'anima che agisce attraverso i tessuti: non è il cuore carnale, ma è l'anima, attraverso il cuore, che sente.
 - 3°. Attraverso il corpo, l'anima riceve le impressioni del mondo esteriore. Le impressioni vengono raccolte dai sensi (vista, udito, gusto, odorato, tatto) e vengono convogliate al cervello attraverso il sistema nervoso. A mezzo del cervello, l'anima elabora queste impressioni, attraverso i processi dell'intelletto, della ragione, della memoria e della immaginazione. Allora l'anima agisce su queste impressioni, mandando ordini alle varie parti del corpo attraverso il cervello ed il sistema nervoso.
- D) L'anima viene a contatto con il mondo attraverso il corpo, il quale è lo strumento dell'anima. I sentimenti, il **pensare**, la volontà ed altri atti, sono tutte attività dell'anima o « io ». E' « io » che vede, e non puramente gli occhi; è « io » che **pensa**, e non solamente l'intelletto; è « io » che tira la palla, e non solamente il braccio; è « io » che pecca, e non solamente la lingua o le altre membra del corpo. Quando un organo è offeso, l'anima non può funzionare propriamente attraverso di esso; nel caso di offesa del cervello, il risultato può essere la pazzia. L'anima allora diventa come un musicista provetto che usi uno strumento rotto o danneggiato.

6) L'Anima e il Peccato.

- A) L'anima vive la sua vita naturale attraverso ciò che, non avendo un termine migliore, chiameremo gli istinti.
- 1°. Questi istinti sono le forze propulsive della personalità, delle quali il Creatore ha dotato l'uomo per renderlo adatto ad un'esistenza terrena (come Egli lo dotò di facoltà spirituali per renderlo adatto all'esistenza celeste).
 - 2°. Li chiamiamo istinti, perché essi sono impulsi innati posti nelle creature per permettere loro di fare istintivamente ciò che è necessario per originare e preservare la vita naturale.
 - 3°. Il Dott. Leander Keyser scrive: « Se il bambino non avesse certi istinti fin dall'inizio, non potrebbe sopravvivere anche se ricevesse le cure più appropriate dai genitori e dai medici ». Notiamo i cinque istinti più importanti:
 - Il primo è **l'istinto della conservazione** che ci mette in guardia contro il pericolo, e ci permette di aver cura di noi stessi.
 - Secondo, **l'istinto acquisitivo**, che ci guida a procurarci ciò che è necessario per il nostro mantenimento.
 - Terzo, **l'istinto della ricerca dell'alimento**, un impulso che ci porta a soddisfare la fame naturale.
 - Quarto, **l'istinto della riproduzione** che porta alla perpetuazione della razza.
 - Quinto, **l'istinto del predominio**, che porta ad affermare quell'auto-asserzione, necessaria ad esercitare la propria chiamata e le proprie responsabilità.
- B) La descrizione della dotazione dell'uomo, da parte del Creatore, di questi istinti si trova nei primi due capitoli della Genesi.
- 1°. **L'istinto della conservazione** è implicito nella proibizione e nell'avvertimento: « *Ma del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare; perché, nel giorno che tu ne mangerai, per certo morrai* » (**Gen. 2:17**).
 - 2°. **L'istinto dell'acquisizione** è evidente in Adamo quando riceve dalla mano di Dio il bel giardino di Eden.
 - 3°. **L'istinto della ricerca del cibo** si desume dalle parole: « *Ecco, io vi dò ogni erba che fa seme sulla superficie di tutta la terra, ed ogni albero fruttifero che fa seme; questo vi servirà di nutrimento* » (**Gen. 1:29**).
 - 4°. **L'istinto della riproduzione** si rileva dal verso: « *...li creò maschio e femmina. E Dio li benedisse; e Dio disse loro: Crescete e moltiplicate* » (**Gen. 1:27,28**).
 - 5°. **Il quinto istinto, quello del predominio**, è implicito nel comandamento: « *...riempite la terra, e rendetevela soggetta, e dominate* » (**Gen. 1:28**).
- C) Dio ordinò che le creature inferiori fossero governate principalmente dall'istinto. Ma l'uomo è stato onorato con il dono della libera volontà e della ragione con i quali disciplinare se stesso e divenire arbitro del suo destino.
- 1°. Come guida per il regolamento delle facoltà dell'uomo, Dio impose una legge. La comprensione dell'uomo di questa legge, produsse una coscienza che significa letteralmente « conoscenza con ».
 - 2°. Quando l'uomo udì la legge, ebbe una coscienza istruita; quando disobbedì a Dio, soffrì per la coscienza che lo accusava.
 - 3°. Nel racconto della tentazione (Gen. 3) leggiamo come l'uomo cedette alla concupiscenza degli occhi, alla concupiscenza della carne ed alla superbia della vita (**1Giov. 2:16**), e usò le sue facoltà contro Dio.
 - 4°. L'anima, consapevolmente e volontariamente, usò il corpo per peccare contro Dio. Questa combinazione di un'anima peccatrice con un corpo umano, costituì ciò che si conosce come « *il corpo del peccato* » (**Rom. 6:6**) o la « *carne* » (**Gal. 5:24**).
 - 5°. L'inclinazione ed il desiderio dell'anima di usare così il corpo, viene descritto come la « *mente carnale* » (**Rom. 8:7**).
 - 6°. Poiché l'uomo ha peccato con il corpo, sarà giudicato secondo « *le cose fatte nel corpo* » (**2 Cor. 5:10**). Questo prevede una risurrezione (**Giov. 5:28, 29**).
- D) Quando la « *carne* » è condannata, il riferimento non è al corpo materiale (i tessuti materiali non possono peccare), ma al corpo come viene usato dall'anima che pecca.
- 1°. E' l'anima che pecca. Se tagliate la lingua ad un maldicente, egli sarà sempre maldicente; tagliate la mano ad un ladro, ed egli sarà ancora ladro nel cuore. Sono gli impulsi peccaminosi dell'anima che devono essere tagliati, e questa è l'opera dello Spirito (**Cf. Col. 3:5; Rom. 8:13**).
 - 2°. La « *carne* » può essere definita la somma totale degli istinti umani, non quali vennero originariamente dalle mani del Creatore, ma contorti e resi anormali dal peccato.
 - 3°. E' la natura umana nella sua condizione di peccato, indebolita e disorganizzata dall'eredità razziale derivata da Adamo, indebolita e perversa dai noti atti di peccato.
 - 4°. Rappresenta la natura umana non rigenerata, la cui debolezza è stata frequentemente scusata con le parole: « Dopo tutto è la natura umana ».
- A) La base del peccato è il perversimento degli istinti e delle facoltà date da Dio. Ad esempio:
- 1°. L'egoismo, la suscettibilità, la gelosia e la collera sono il perversimento dell'istinto di conservazione.

- 2°. Il furto e la concupiscenza sono la perversione dell'istinto dell'acquisizione. « Non rubare » e « non concupire » significano: « Non pervertire l'istinto dell'acquisizione ».
 - 3°. La ghiottoneria è il pervertimento dell'istinto della ricerca del nutrimento, ed è pertanto peccato.
 - 4°. L'impurità è il pervertimento dell'istinto della riproduzione.
 - 5°. La tirannia, l'ingiustizia, l'umore rissoso rappresentano degli abusi dell'istinto del predominio.
- Pertanto vediamo che il peccato è fondamentalmente l'abuso o il pervertimento delle forze delle quali Dio ci ha dotati.

B) Notate le conseguenze di questi pervertimenti:

- 1°. prima, **una coscienza colpevole**, che dice all'uomo che ha disonorato il suo Fattore e che lo avverte di una terribile penalità;
- 2°. seconda, **la perversione degli istinti** reagisce contro l'anima, indebolendo la volontà, dando inizio e fortificando cattive abitudini e creando cattive disposizioni.
- 3°. Paolo cataloga i sintomi di questa **curvatura** dell'anima (una delle parole ebraiche usata per il peccato, significa letteralmente «curvatura»), in **Gal. 5:19-21**. «*Or le opere della carne sono manifeste, e sono: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregoneria, inimicizie, discordia, gelosia, ire, contese, divisioni, sette, invidie, ubriachezze, gozzoviglie e altre simili cose* ». Paolo considera queste cose così gravi che aggiunge le parole: « quelli che fanno tali cose non erederanno il regno di Dio ».

C) Sotto la colpa e la potenza del peccato, l'anima è « *morta nei falli e nei peccati* » (**Ef. 2:1**).

- 1°. Situata tra il corpo e lo spirito, fra l'alto e il basso, fra il terreno e lo spirituale, essa ha fatto una cattiva scelta, che non ha portato un profitto, ma una perdita eterna (**Matt. 16:26**).
- 2°. E' stato fatto il cattivo affare di Esaù il baratto di una benedizione spirituale con qualche cosa di terreno e temporaneo (**Ebrei 12:16**). All'atto della morte quell'anima passerà all'altro mondo « *macchiata dalla carne* » (**Giuda 23**).

D) Ma vi è un doppio rimedio per la colpa e per la potenza del peccato.

- 1°. Poiché il peccato è un'offesa contro Dio, è necessario un rimedio per rimuovere la colpa, e purificare la coscienza. L'Evangelo ha provveduto il sangue di Gesù Cristo.
- 2°. Poiché il peccato porta la malattia all'anima e il disordine nell'essere umano, è necessaria una potenza guaritrice e correttiva. Questa potenza è provveduta dall'opera interiore compiuta dallo Spirito Santo che indirizza la stortura e la « curvatura » della nostra natura e mette in moto le forze della nostra vita nella direzione giusta. I risultati (frutti) sono: « *amore, allegrezza, pace, longanimità, benignità, bontà, fedeltà, dolcezza, temperanza* » (**Gal. 5:22, 23**). In altre parole, lo Spirito Santo ci rende giusti, parola che in ebraico significa letteralmente « diritti ». Il peccato è la stortura dell'anima, la giustizia è la dirittura dell'anima.

7) L'Anima e il Cuore.

A) Sia nelle Scritture che nell'uso comune, la parola « cuore » denota il vero centro di qualsiasi cosa (**Deut. 4:11; Matt. 12:40; Esodo 15:8; Salmo 46:2; Ezech. 27:4, 25, 26, 27**).

- 1°. Il « cuore » dell'uomo è pertanto il centro della sua personalità.
- 2°. Il cuore è il centro della vita, del desiderio, della volontà e del giudizio.
 - L'amore, l'odio, la determinazione e la gioia (Salmo 105:3) sono connessi con il cuore.
 - Il cuore sa, comprende (**1 Re 3:9**), delibera, stima, è volto, diretto, dà ascolto, è inclinato verso le cose.
- 3°. Qualsiasi cosa colpisca l'anima, si dice che è deciso, legato o scritto nel cuore.
 - Il cuore è il magazzino di tutto ciò che si ode e si sperimenta (**Luca 2:51**).
 - Il cuore è, per così dire, lo stabilimento nel quale si formano i pensieri ed i propositi, siano essi buoni o cattivi. (Vedi ad esempio (**Salmo 14:1; Matt. 9:4; 1 Cor. 7:37; 1 Re 8:17**)).
- 3°. Il cuore è il centro della vita emotiva.
 - Al cuore vengono attribuiti tutti i gradi della gioia, del piacere (**Isaia 65:14**) al trasporto e all'esultanza (**Atti 2:46**); tutti i gradi del dolore, dallo scoraggiamento (**Prov. 25:20**) al dolore (**Giov. 14:1**) al tormento che schiaccia (**Salmo 109:22; Atti 21:13**); tutti i gradi della cattiva disposizione, dalla provocazione e la collera (**Prov. 23:17**), all'ira sfrenata (**Atti 7:14**) e all'acuto desiderio della vendetta (**Deut. 19:6**); tutti i gradi della paura, dal reverente tremore (**Ger. 32:40**), al terrore più nero (**Deut. 28:28**). Il cuore si scioglie e si contorce per l'angoscia (**Giosuè 5:1**), diventa debole per la disperazione (**Lev. 26:36**), si spezza sotto il peso del dolore (**Salmo 102:4**), è rotto e schiacciato per l'avversità (**Salmo 147:3**), è consumato da una sacra fiamma (**Ger. 20:9**).

B) Il cuore è il centro della vita morale.

- 1°. Concentrato nel cuore può essere l'amore per Dio (**Salmo 73:26**), o l'orgoglio (**Ezech. 28:2-5**).
- 2°. Il cuore è il « laboratorio » di tutto ciò che è buono o cattivo in pensieri, parole ed opere (**Matt. 15:19**).

- 3°. E' il punto di incontro degli impulsi buoni e delle cattive concupiscenze, la dimora dei tesori buoni e cattivi. Esso parla ed agisce conformemente a ciò che vi sovrabbonda (**Matt. 12:34, 35**).
 - 4°. E' il luogo nel quale originariamente fu scritta la legge di Dio (**Rom. 2:15**), e nel quale la legge stessa viene rinnovata per opera dello Spirito Santo (**Ebrei 8:10**).
 - 5°. E' la dimora della coscienza (**Ebrei 10:22**), e tutte le testimonianze della coscienza vengono attribuite ad esso (**1 Giov. 3:19-21**).
 - 6°. Con il cuore l'uomo crede (**Rom. 10:10**) e non crede (**Ebrei 3:12**).
 - 7°. E' il campo nel quale viene seminata la Parola divina (**Matt. 13:19**). Conseguentemente, nel fare le sue decisioni, si trova sotto l'ispirazione di Dio (**2 Cor. 8:16**) e di Satana (**Giov. 13:2**).
 - 8°. E' il luogo di dimora di Cristo (**Ef. 3:17**) e dello Spirito (**2 Cor. 1:22**), «*della pace di Dio*» (**Col. 3:15**).
 - 9°. E' il ricettacolo dell'amore di Dio (**Rom. 5:5**), il luogo ove si leva la luce celeste (**2 Cor. 4:6**), la stanza della segreta comunione con Dio (**Ef. 5:19**).
 - 10°. E' un grande e misterioso abisso che solo Dio può scandagliare (**Ger. 17:9**).
- C) Fu in considerazione delle grandi possibilità comprese nella vita del cuore dell'uomo che Salomone pronunciò l'avvertimento: «*Custodisci il tuo cuore più d'ogni altra cosa, poiché da esso procedono le sorgenti della vita*» (**Prov. 4:23**).

8) L'Anima e il Sangue.

- A) « Poiché la vita (letteralmente l'« anima ») della carne è nel sangue » (**Lev. 17:11**). Le Scritture insegnano che, sia nell'uomo che negli animali, il sangue è la sorgente e il contenitore della vita fisica (**Lev. 17:11; 3:17; Deut. 12:23; Lam. 2:12; Gen. 4:10; Ebrei 12:24; Giobbe 24:12; Apoc. 6:9, 10; Ger. 2:34; Prov. 28:17**).
- 1°. In **Atti 17:26** e **Giov. 1:13** il sangue viene indicato come il materiale originale dal quale procede l'organismo umano. Usando il cuore come una pompa, ed il sangue come il veicolo della vita, l'anima manda la vitalità ed il nutrimento in tutte le parti del corpo.
- B) Il posto della creatura nella scala della vita determina il valore del sangue.
- 1°. Prima, viene il sangue degli animali; di maggior valore è il sangue dell'uomo, perché egli porta l'immagine di Dio (**Gen. 9:6**); di particolare valore agli occhi di Dio è il sangue degli innocenti e dei martiri (**Gen. 4:10; Matt. 23:35**); e, più prezioso di tutti, è il sangue di Gesù Cristo (**1 Pietro 1:19; Ebrei 9:12**), di valore infinito perché unito alla Divinità.
- D) Per il misericordioso preordinamento di Dio, il sangue diventa un mezzo di riscatto quando viene spruzzato sopra l'altare di Dio. « *Per questo vi ho ordinato di porlo sull'altare per far l'espiazione per le vostre persone; perché il sangue è quello che fa l'espiazione, mediante la vita* » (**Lev. 17:11**).

9) Il Corpo Umano.

- A) I seguenti nomi vengono applicati al corpo:
- 1°. **Casa o Tabernacolo (2 Cor. 5:1)**. Il corpo è la tenda terrestre nella quale l'anima pellegrina dell'uomo abita durante il suo viaggio dal tempo all'eternità. All'atto della morte, la tenda viene deposta e l'anima si diparte (Cf. **Isaia 38:12; 2 Pietro 1:13**).
- 2°. **Guaina (Dan. 7:15)**. Il corpo è la guaina dello spirito. La morte è come l'estrazione della spada dal suo fodero.
- 3°. **Tempio**. Il Tempio è un luogo consacrato dalla presenza di Dio — un luogo in cui si manifesta l'onnipotente Dio (**1 Re 8:27, 28**).
- Il corpo di Cristo era un tempio (**Giov. 2:21**) perché Dio era in Lui (**2 Cor. 5:19**).
 - Quando Dio entra in relazione spirituale con una persona, il corpo di quella persona diventa il tempio dello Spirito Santo (**1 Cor. 6:19**).
- B) I filosofi pagani parlarono con disprezzo del corpo.
- 1°. Essi lo consideravano un impedimento all'anima, ed attendevano il giorno nel quale l'anima sarebbe stata rilasciata dal suo abbraccio imbarazzante.
- 2°. Le Scritture parlano sempre del corpo come dell'opera delle mani di Dio, che deve essere presentato a Dio (**Rom. 12:1**), usato per la gloria di Dio (**1 Cor. 6:20**). Perché, ad esempio, il Levitico contiene tante leggi che regolavano la vita fisica degli Israeliti? Per insegnare loro che il corpo, quale strumento dell'anima, deve essere mantenuto forte e puro.
- C) E' vero che questo corpo è terreno (**1 Cor. 15:47**), e come tale un corpo d'umiliazione (**Fil. 3:21**), soggetto alle infermità e alla morte (**1 Cor. 15:53**), cosicché noi bramiamo un corpo celeste (**2 Cor. 5:2**). Ma alla venuta di Cristo la stessa Potenza che vivifica l'anima, trasformerà il corpo, completando così la redenzione dell'uomo. E la garanzia di questo cambiamento è la dimora dello Spirito (**2 Cor. 5:5; Rom. 8:11**).